

PIAZZA ARCIVESCOVADO 2-4, AMB. 1, PAVIMENTO IN MATTONI – RAVENNA (RA)



EDIFICIO RESIDENZIALE/DOMUS

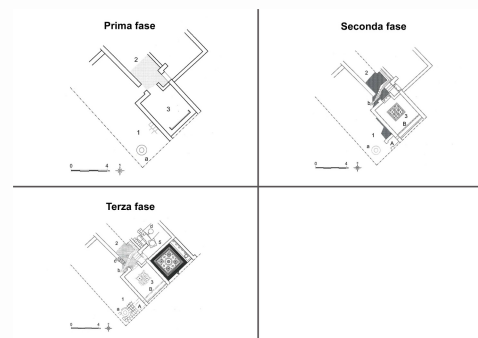
Gli scavi condotti nel 1980 per la costruzione della nuova sede della Banca Popolare misero in luce, in piazza Arcivescovado 2-4, i resti di un complesso abitativo in seguito denominato "Domus del Triclinio" (sito 20). L'area di scavo risulta delimitata a SE dai resti defunzionalizzati delle mura urbliche repubblicane che fungono da base d'appoggio per gli elevati della domus, in un terreno in cui la subsidenza rese necessario il rifacimento continuo dei pavimenti. Il fenomeno risulta evidente nella situazione riscontrata nell'ambiente 3 dove il piano pavimentale presenta una notevole pendenza verso NO, essendo il terreno sostenuto a SE dalle riseghe della cinta muraria. I limiti di scavo non permisero di indagare il settore N del complesso, nel quale è plausibile si trovasse l'ingresso della casa.

Alla prima fase, datata al I sec. d.C., appartengono alcuni ambienti gravitanti su una corte scoperta (amb. 1) pavimentata in lastricato di mattoni e dotata di un pozzo, collocato presso l'angolo S dell'area di scavo. Dal lato N di questo cortile si aveva accesso all'ambiente 2, forse un corridoio, con pavimento in cementizio, a sua volta comunicate con il vano 3, posto a S, di cui si rinvenne parte del tessellato geometrico originario.

Alla fine del II sec. d.C., nell'angolo SE corte scoperta 1, venne costruita una caldaia collegata all'intercapedine di 50 cm ricavata nella parete SE della stanza 3. L'inserimento del nuovo sistema di riscaldamento avvenne contemporaneamente al rifacimento del pavimento, posto ad una quota superiore di 35 cm, probabilmente per difendersi dall'umidità causata dal naturale abbassamento del terreno. Per ragioni analoghe, anche il corridoio 2 e la stessa corte scoperta 1, precedentemente pavimentati in cementizio e lastricato di mattoni, ricevono in questo momento la medesima stesura di esagonette fittili. In questa fase nell'angolo SE del corridoio sono già presenti alcuni gradini, che indicano l'esistenza di un secondo piano o di un piano rialzato.

Nel terzo quarto del III sec. d.C., il settore NE della domus venne ampliato con la costruzione dell'ambiente 4, pavimentato in tessellato geometrico e collocato ad una quota sopraelevata rispetto alle stanze esistenti. Il vano era accessibile tramite un adattamento dei gradini posti all'estremità SE del vano 2. Nello stesso momento fu aggiunto anche l'ambiente 5, la seconda area scoperta del complesso abitativo, occupato da una fontana e da vasche collegate al pozzo del cortile 1, ripavimentato per la terza volta.

All'inizio del IV sec. d.C. domus fu distrutta da un incendio di cui rimangono tracce sui rivestimenti in mosaico. Il rinvenimento delle parti metalliche di un letto tricliniare, di altri oggetti in metallo e di un certo numero di esagonette e mattoni accumulati nella corte 1, indica che l'edificio era in fase di ulteriore ristrutturazione quando la sua vita venne improvvisamente interrotta (Planimetrie tratte da "Atria longa patescunt", in corso di stampa).



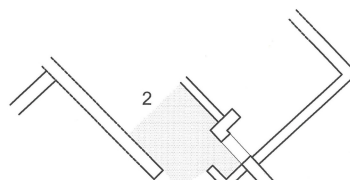
CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I d.C. (1° q) al secolo I d.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

AMBIENTE: AREA SCOPERTA

Ambiente 1: prima fase: area scoperta, solo parzialmente scavata, delimitata a NO dalla presenza di una stanza non indagata e a S dalle fondamenta delle mura repubblicane, sfruttate quali basi d'appoggio in un terreno altrimenti instabile. Il cortile comunicava ad E con l'ambiente 2, che a sua volta dava accesso al vano 3. Originariamente l'ambiente era pavimentato in mattoni ed era dotato di un pozzo in muratura (a) nel settore S. Durante la seconda fase di vita della domus a tale pozzo venne affiancato, appena a NE, una caldaia funzionale al riscaldamento della stanza 3 e alla primitiva pavimentazione in mattoni si sovrappose una stesura in esagonette fittili. In seguito il



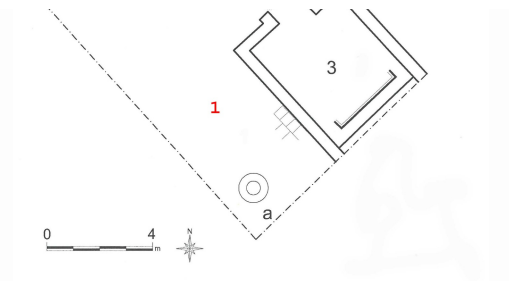
cortile fu pavimento per la terza volta, nuovamente in mattoni (Planimetria tratta da "Atria longa patescunt", in corso di stampa, prima fase).

LUNGHEZZA: > 12 m – LARGHEZZA: > 5.9 m

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I d.C. (1° q) al secolo I d.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici



Piazza Arcivescovado 2-4, amb. 1, pavimento in mattoni

PARTE DELL'AMBIENTE: area scoperta

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: non documentato

TIPO DI IMPAGINAZIONE: non documentato

CROMIA: non documentato

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: 1980

Pavimento a commessi laterizi di forma quadrata.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I d.C. (1° q) al secolo I d.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

BORDO

Elemento non presente

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: assente

TECNICA ESECUTIVA: a commesso di laterizi

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

BERMOND MONTANARI, G. 1990, *L'impianto urbano e i monumenti*, in *Storia di Ravenna. I. L'evo antico*, Venezia, p. 234.

GEORGE, M. 1997, in *The Roman Domestic Architecture of Northern Italy*, Oxford, p. 54, fig. 41a.

GRAZIANI, S. 2010, *Abitare in città nella Romagna romana. La documentazione archeologica (I sec.a.C.-III sec.d.C.)*, in *Cultura abitativa nella Cisalpina romana. 1. Forum Populi*, Firenze, p. 84, fig. 47.

MAIOLI, M.G. 1983, *Ravenna, piazza Arcivescovado, nuova sede della Banca Popolare, domus romana*, in *Ravenna e il porto di Classe. Venti anni di ricerche archeologiche tra Ravenna e Classe*, Bologna, p. 55.

MAIOLI, M.G. 1986, *Appunti sulla tipologia delle case di Ravenna in epoca imperiale*, in *Seminario Internazionale di Studi su "La Macedonia jugoslava"*, Atti del convegno (Ravenna, 15-22 marzo 1986), Ravenna, p. 211, fig. 6.

MANZELLI, V. 2003, *Comune di Ravenna. Lo scavo della Banca Popolare*, in *Viaggio nei siti archeologici della provincia di Ravenna*, Ravenna, p. 24.

MANZELLI, V. 2003, *La domus del triclinio: lo scavo della Banca Popolare*, in *Domus del triclinio. Alla scoperta di Ravenna romana. Mosaici e altri tesori mai visti*, Fusignano, p. 55.

MANZELLI, V./ GRASSIGLI, G.L. 2001, *Abitare a Ravenna. Edilizia privata e apparati decorativi nelle domus ravennati di età romana*, in *Ravenna romana*, Ravenna, p. 147, fig. 17.

MANZELLI, V. 2000, in *Città romane*, 2. Ravenna, Roma, p. 122.

SCAGLIARINI CORLAITA, D. 1987, *Nuovi dati e nuove osservazioni sulle domus di Ravenna e della Romagna*, in *Seminario Internazionale di Studi su "Archeologia e Arte nella Spagna tardoromana, visigota e mozarabica"* (Ravenna, 4-11 aprile 1987), Ravenna, p. 383, fig. 1.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Quarello, Manuela, Piazza Arcivescovado 2-4, amb. 1, pavimento in mattoni, in TESS – scheda 8932

(<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=8932>), 2010

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=8932>